



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Consiglio regionale della Toscana (AOOCRT)
Protocollo n. 0016423/02.18.01 del 03/12/2024
Fascicolo: LEX11_MOZ_1926;



Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

AOOCRT Protocollo n. 0016423/03-12-2024



LEX 11
MOZ n. 1926
02.18.01

Firenze, 3 dicembre 2024

Alla C. a del Presidente del Consiglio

SEDE

Mozione

(ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito all'utilizzo della Citizen Science nel monitoraggio del lupo mediante fototrappolaggio massivo.

Il Consiglio Regionale

Premesso che

- la presenza del lupo (*canis lupus*) in Toscana è costituita da una popolazione sempre più evidente e diffusa sul territorio, con avvistamenti sempre più frequenti da parte di cittadini, allevatori ed agricoltori.

Preso atto

- che la stima del 2016 in merito al monitoraggio della popolazione complessiva dei lupi sul territorio toscano prodotta da CIRSeMAF contava 110 famiglie di lupo e 530 individui;
- del monitoraggio nazionale prodotto da ISPRA per il 2019-2020 che attribuiva all'Italia peninsulare un totale di 2388 individui;
- che Regione Toscana, rispondendo alla interrogazione scritta n. 1083/2023 "*in merito alla presenza dei lupi nel territorio toscano*" a prima firma del consigliere Veneri, sosteneva che il monitoraggio toscano del 2016 descrivesse in maniera esaustiva il fenomeno della stima complessiva della popolazione, per quanto non possa considerarsi attuale;
- che negli ultimi 10 anni la specie, essendo particolarmente protetta e non avendo predatori naturali, è sicuramente cresciuta nel numero e negli areali di presenza;
- della costante diminuzione degli allevamenti ovini sul territorio regionale, dovuto anche alle



predazioni che si susseguono sugli animali al pascolo, pur in presenza di metodi di prevenzione quali i cani da guardiania e le recinzioni;

- che la diminuzione dell'allevamento di ovini comporta l'abbandono di superfici a pascolo, situate soprattutto in alta collina su terreni non idonei ad altri tipi di coltivazioni;
- che questi terreni in stato di abbandono si trasformano in pochissimi anni e causano una perdita del paesaggio toscano, con conseguenze negative sotto il profilo idrogeologico e turistico.

Considerate

- la *“Convenzione sulla Conservazione della fauna selvatica e degli habitat naturali europei”*, nota come Convenzione di Berna, relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa;
- la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 92/43/CEE del 1992 *“Direttiva Habitat”* che inserisce il lupo tra le *“specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione”* e tra le *“specie di interesse comunitario che richiedono protezione rigorosa”*, proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, la detenzione, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione.

Ritenuto che

- la costruzione di un nuovo equilibrio uomo-natura è sempre più cruciale se consideriamo il ruolo strategico della nostra zootecnia e delle comunità rurali per la tenuta e lo sviluppo delle aree interne;
- spetta agli Stati membri dell'Ue costruire un percorso virtuoso sia nel rispetto dell'ambiente e degli animali selvatici, che nei confronti degli allevatori e degli agricoltori, veri custodi del territorio.

Evidenziato che

- per la Regione Toscana è importante conoscere la diffusione della specie sul territorio, sia come areali occupati che come stima del numero, per poter dare risposte a coloro che vivono e lavorano nelle campagne, e sentono a rischio predazione sia i loro animali da compagnia che il bestiame allevato;
- ad oggi non esiste uno studio aggiornato che consenta di conoscere a livello regionale la effettiva presenza della specie e che la conoscenza del territorio è alla base di ogni atto di programmazione;
- l'eccessivo proliferare della specie del lupo, spesso incrociata con cani selvatici, ha portato a mettere a serio rischio la sopravvivenza di altre specie soggette al conseguente fenomeno predatorio;



- sul territorio regionale esistono già decine di fototrappole posizionate da squadre di caccia al cinghiale, da aziende agricole e da molte abitazioni di campagna, le cui immagini potrebbero essere utilizzate previa autorizzazione.

Ritenuto opportuno

- dotarsi di uno strumento conoscitivo che contribuisca a conoscere meglio il fenomeno della diffusione e della aumentata presenza di questo predatore sul territorio regionale;
- le misure prese fino ad oggi non sono sufficienti né a diminuire il numero di attacchi da parte dei lupi, né a risarcire in modo adeguato gli agricoltori dagli attacchi frequenti e per quanto riguarda lo smaltimento delle carcasse.

Impegna la Giunta Regionale

a mettere in programmazione un censimento della specie del lupo, sia in ordine al numero di esemplari, che alla suddivisione in branchi, che agli areali occupati, anche attraverso un progetto basato sulla costituzione di una rete di fototrappole su scala regionale che fanno riferimento ad una APP dedicata, al fine di raggiungere un numero sufficiente da consentire una stima della popolazione di lupi a livello Regionale coinvolgendo i principali centri di ricerca, gli allevatori, i gestori di aree protette, i cacciatori e gli animalisti.

Cons. Vittorio Fantozzi

Cons. Sandra Bianchini

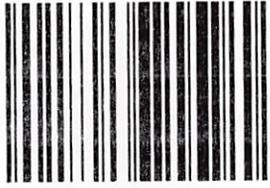


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

AOCRT Protocollo n. 0016899/11-12-2024



02.18.01

Firenze, 11 dicembre 2024

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio
Sede

Lettera di sottoscrizione Mozione protocollo numero 1926

Io sottoscritto Diego Petrucci

Dichiarando la sottoscrizione della mozione n. 1926, protocollata in data 3 dicembre 2024 "In merito all'utilizzo della Citizen Science nel monitoraggio del lupo mediante fototrappolaggio massivo".

Il consigliere regionale

Diego PETRUCCI